

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

a cura di M. B.

Il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" (tel. 011-6600302) osserva il seguente orario:

* lunedì dalle ore 21 alle ore 24 (senza servizio ristorante)

* dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 24

* sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 15

Il bar ed il ristorante (capace di circa 60 coperti) sono a disposizione dei Soci e offrono un ambiente sobrio ed elegante dove trascorrere qualche ora con gli amici oppure pranzare e cenare in assoluta tranquillità a prezzo convenzionato.

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Immagino che molti lettori abbiano avuto notizia per la prima volta della funicolare del Monte dei Cappuccini leggendo questa rubrica sul n° di gennaio o osservando l'immagine di apertura del n° di marzo. Ecco allora la foto di copertina, cui ne seguiranno altre con il medesimo soggetto, e questa breve nota storica.

La linea funicolare al Monte dei Cappuccini fu costruita nel 1885 e inaugurata nel dicembre dello stesso anno, sull'onda dell'entusiasmo riscosso da quella di Superga realizzata l'anno prima. Il progetto fu concepito dall'ing. Alessandro Ferretti, il quale ideò anche un originale sistema di frenatura d'emergenza in caso di rottura della fune traente.

Esso era «studiato in modo da utilizzare, per l'arresto, il peso della vettura e del suo carico, cioè col mezzo d'un semplice giuoco di leve che entrano in azione nel momento di rottura della fune di trazione e promuovono l'abbassamento di tutti gli assi delle vetture e di due ceppi in ghisa con incavo a coda di rondine uniti a detti assi, i quali ceppi vengono ad appoggiarsi sulle rotaie e procurano il graduale arresto delle vetture. Il miglior pregio di questo freno è appunto questo graduale frenamento, col quale si distrugge ogni spiacevole scossa quando per un accidente qualunque entra in azione». (1)

La trazione era assicurata da un motore a gas verticale di circa 4

(1) Rivista Mensile del CAI, 31.12.1885

(continua a pag. 8)

Polvere di stelle... Alpine

«Lassù la montagna è silenziosa e deserta. La neve che in questi giorni è caduta abbondante ha cancellato i sentieri dei pastori, le aie dei carbonai, le trincee della Grande guerra, le avventure dei cacciatori. E sotto quella neve vivono i miei ricordi».

Mario Rigoni Stern

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

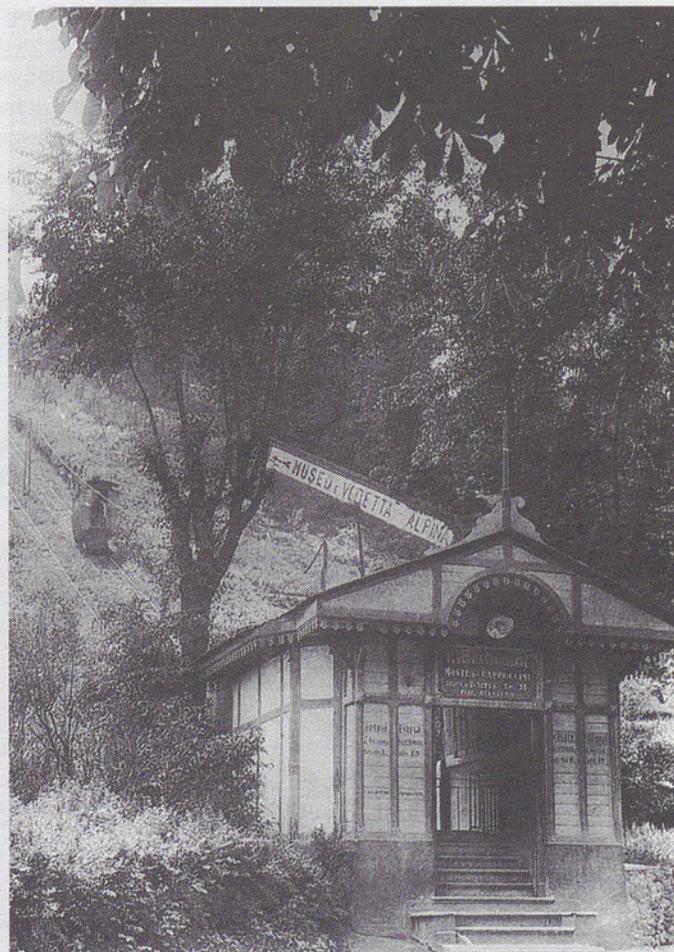
COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Luigi Coccolo - Daria Conti - Umberto Cossa - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Maria Cristina Rosazza - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

Anno 54° - n. 4/99 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

APRILE 1999



La Stazione di partenza della Funicolare del Monte dei Cappuccini (foto Centro Documentazione Museo Naz.le della Montagna del CAI Torino).

ARGOMENTI

Note per il cinquantenario di "Monti e Valli"

di Franco Tizzani
(Commissione Biblioteca Nazionale)

Cinquantatré anni, ma non li dimostra. E' l'età di "Monti e Valli". Folgorato sulla strada di Damasco per la mancata celebrazione del giubileo, Mauro Brusa mi ha pregato (eufemismo) di rimediare. L'*excusatio* è stata trovata: dato che l'autorizzazione del Tribunale di Torino (n°408) risale al 23.02.49, possiamo tranquillamente celebrare quest'anno il cinquantenario *legale* del nostro periodico.

La Sezione di Torino, la più antica delle sezioni del C.A.I., "che si sente tuttora fondatrice del Club Alpino e dello spirito che ne ha dettato il primo statuto" (G.Quartara, 1977) ha avuto i seguenti notiziari:

Torino Notizie-annuale dal 1887 al 1915,

Torino Annuario-saltuario dal 1915 al 1926,

Comunicato Mensile ai Soci-dall'aprile 1920 al 1927, sostituito da **Alpi Occidentali** che cessa nel novembre 1931,

Alpinismo-rivista mensile dal 1929, dal 1931 organo dell'Unione Escursionisti di Torino, diventa nel 1932 organo ufficiale della Sezione di Torino e cessa nel 1938,

Montagna-Alpinismo-rivista mensile di arte e letteratura alpina dal 1934, esce nel 1938 con l'inserito **Notiziario della Sezione, Notiziario Mensile**-dal gennaio 1939 fino al 1945, saltuario negli anni di guerra (**Notiziario**), cessa con la relazione dell'Assemblea dei Soci del 25 maggio, nella quale il conte Cibrario proclama la fine del Centro Alpinistico Italiano dell'era fascista ed il ritorno al Club Alpino dei fondatori,

Monti e Valli-dal 1946 in poi.

Le vecchie raccolte svelano interessanti vicende, le cadute e le vittorie, si prestano ad una mitizzazione non agiografica od utopistica di quella parte della società piemontese che include la montagna nel suo modo di vivere e di agire; ne emerge la conti-

nuità dura e volitiva dei protagonisti; fan rifiorire nei meno giovani gli smaglianti ricordi della giovinezza.

Superati i 4700 soci nel 1933, aderiscono o si formano nella nostra sezione gruppi prestigiosi, alcuni puntellati da motti latini (Alpes Unicum Robur Animi, Ubisque Strenuis Sunt Itinera, Sint Alpes Robur Ivenum, Nec Descendere Nec Morari), che altri go-liardicamente rifiutano (Senza Un Centesimo Andiamo Innanzi, Siamo Una Compagnia Alpinisticamente Invincibile).

Ultimo della serie, "Monti e Valli" è il periodico di più lunga durata e, come Ortelli volle per la Rivista Mensile, è stato fin dagli inizi "libera palestra dei soci". Purtroppo ha cambiato formato una mezza dozzina di volte mettendo in crisi gli affezionati conservatori. Gli esemplari formato giornale del primo decennio son quasi a brandelli, ne occorrono copie ridotte di più facile consultazione.

Comincia come *Trimestrale di Alpinismo, Sci, Letteratura ed Arte Alpina*, dedica ampi spazi al C.A.A.I. Occidentale, alla 13° Zona Soccorso Alpino, ai notiziari sezionali e sottosezionali, ora preziosa supplenza agli archivi perduti. Il Consorzio Sezioni Alpi Occidentali, sorto nel 1922, rinasce nel secondo dopoguerra come Comitato di Coordinamento e Bertoglio, su queste colonne, ne diventa strenuo animatore. Uno dei primi numeri si apre con l'accorata protesta degli alpinisti piemontesi contro la decisione dei "quattro grossi" di modificare le frontiere occidentali, appena attenuata dalla restituzione, nel 1970, del Rifugio 3° Alpini.

Quando poi in momenti difficili certe relazioni esterne divennero tese, si pensò - è lecito ogni tanto sognare? - ad un Club Alpino Piemontese, di cui "Monti e Valli" avrebbe dovuto essere bandiera.

Assistiamo ora alla gloriosa cavalcata dei protagonisti. Aprono i redattori Adolfo Balliano, Ernesto Lavini, Gianni Valenza, Gianni Gay, Attilio Cirillo, Paolo Vinay, Ugo Grassi, Federico Bollarino, Fedele Bertorello e Mauro Brusa, attuale coordinatore redazionale. Seguono i collaboratori, uomini autorevoli dell'alpinismo occidentale o semplici soci, impossibile citarli tutti. Chiudono la cavalcata le Sottosezioni ed i Gruppi tuttora presenti e quelli del tutto scomparsi o che transitarono per la nostra sezione in tempi lontani (U.S.S.I., A.U.R.A., S.A.R.I., Carmagnola, Rivoli, Lanzo, Q.Sella, Ski Club Torino, A.G.A.I.). Onore a tutti!



ORGANO DELLE SEZIONI
PIEMONTESE E LIGURI

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

MONTI E VALLI

MENSILE DI ALPINISMO SCI LETTERATURA E ARTE ALPINA

ANNO I - N. 1-6 Giugno 1946 - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ: Via Barbaroux 4 TORINO - Telefono 46.031 - ABBONAMENTO L. 50 - SOSTENITORE L. 500 - BENEMERITO L. 1000
Spedizione in abbonamento postale 3° gruppo

IMBONIMENTO

L'aver un giornale nostro, interamente nostro, era una necessità assoluta da troppo ormai tempo sentita. Bisogna aver modo di far udire la propria voce, di agitare le proprie idee, di avere un collegamento continuo tra i soci, di curare gli interessi regionali, di illuminare altri sull'opera nostra e sui molti problemi non sempre prospicienti il silenzio viene interpretato come un consenso se non addirittura come una rinuncia.

Male incoglie in vita a chi aspetta giustizia dal tempo. Non dice un proverbio che torna comodo anche a noi: aiutati che il ciel t'aiuterà? Cominciamo dunque con l'aiutarci.

collaborare. Il nostro giornale è aperto a tutti, non sopporta divieti più o meno occulti, non soffre di esclusivismi e simili. Potrebbe recar per motto le parole di Cecco d'Ascoli: Qui non si canta al modo delle rane. Anche se per avventura non si farà concorrenza ai rosignoli. E nemmeno sarà permessa la polemica meschina indice di animo grezzo e più grezzo cervello. Non dimentichiamoci mai che l'alpinismo è innanzi tutto una fede che va servita con nobiltà, con larghezza di vedute e serenità di spirito.

Iniziamo la nostra nuova fatica inviando un saluto fraterno a tutte le Sezioni ed a tutti i colleghi assicurando che faremo il possibile per non sbandare lungo la via, pronti ad accogliere consigli ed aiuti da qualunque parte

50°, pag. 262-264), risulta come la sede del Congresso sia sempre stata variata di anno in anno, come si siano tenuti congressi in Sicilia (Catania 1880, Palermo 1882) e nell'Italia centrale (Chieti 1872, Aquila 1875, Fiesola 1878, Perugia 1879, Ascoli Piceno 1880, Roma 1890, Firenze 1908), come di fronte ai cinque congressi di Torino (1874-1885-1894-1904-1913) stiano i tre di Milano (1881-1896-1906) e Varallo (1869-1886-1907), i due di Bologna (1868-1899), Brescia (1883-1901), Aosta (1868-1903) e Sella (1882-1898).

Chiarito questo punto essenziale, ritengo di dover proporre il seguente articolo, in sostituzione dell'attuale art. 2 dello Statuto 1926, concentrando in un unico articolo le disposizioni relative alla località della Sede Centrale, della assemblea dei delegati, della riunione del Consiglio direttivo, del Congresso nazionale al fine di rendere maggiormente chiara

tale d'Italia»: Torino ha la ragione «tradizione», Milano od altra città non hanno né l'una né l'altra ragione. La tradizione non deve essere brutalmente calpestate senza gravi fondati motivi: l'Inghilterra ed il suo glorioso Club Alpino insegnano.

2 - Geografiche. Torino è sita sulle rive del Po «propiziatore»: dal Monte dei Cappuccini si gode della più bella vista italiana sulle grandi Alpi occidentali, dal Monviso di Quintino Sella, al Gran Paradiso, al Monte Rosa.

Nè da Roma, nè da Milano, nè da nessuna altra città italiana si gode di una simile grandiosa vista alpina. Milano ha il vantaggio di essere in località più centrale e comoda dal punto di vista comunicazioni: vantaggio che potrà giustificare una sua prevalente destinazione a sede temporanea delle riunioni del consiglio, ecc. ma non l'installazione in Mi-

lano. fissa al Monte dei Cappuccini si potrebbe incontrare qualche spesa di impianto (ed anche questa trattabile con la città di Torino...), ma poi non si avrebbe più nessuna spesa di affitto, poiché in Città di Torino non ha mai preteso nulla dal C.A.I. per la sua occupazione del Monte dei Cappuccini ma ha anzi sempre contribuito generosamente nelle spese di manutenzione, ecc. Insomma si sarebbe padroni di casa e non inquilini, sulla cima della più «alpina» delle colline italiane; nè si dimentichi che a Torino si trova ormai la biblioteca centrale ed è stata recentemente fissata la redazione della Rivista.

5 - Di opportunità o «asenzionalità». Nella sua memoria «Presentiamoci con un programma» il presidente della UGET ha giustamente rilevato la necessità (punto 15°) di una sede centrale che non viva perennemente abbracciata a

Sfruttiamo questo anniversario per rinnovare la nostra fede nell'associazionismo, privilegiando gli ideali alpinistici alle pratiche fugaci del momento, a garanzia della continuità della nostra istituzione e, speriamo, anche del nostro mensile. Custodiamo i patrimoni del passato per meglio correggere il presente, perseveriamo nella documentazione degli eventi da rimettere alle future generazioni. Perché, come afferma l'alpinista americano John Harlin, caduto durante una invernale all'Eiger nel 1966, "l'oggi mette fine all'ieri, ma il domani si può creare soltanto dagli sforzi del passato." (M. e V. 1980, n° 13)

Leggiamo infine (c'è imbarazzo nella scelta) l'editoriale "Le Nuvole e gli Dei" (1957), un ammonimento contro gli idealismi basati sulle nuvole anziché su salde impalcature, e "Cercavo una vittoria" (1950): nell'interno del rifugio del Triolet è silenzio, fuori fa brutto, domani si dovrà rinunciare, un coro canta una lenta canzone, è la storia di una ragazza che vuol morire per amore, le note riempiono la stanza, si avverte un senso di eternità. Le note restano congelate lassù, ma la vittoria che cercavate, amici, è vicina: nell'anno del cinquantenario di "Monti e Valli", ai primi tepori, le vostre note si scioglieranno, saliranno con voi sulla vetta per un rito di celebrazione e di ringraziamento, si uniranno alla sublime armonia dei monti, di quei grandi monti che stanno lì dall'eterno e che di tutte queste ciarle, forse, non ne hanno nemmeno bisogno.

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

La gita del mese

a cura di **Piero Reposi**

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

Un tempo le miniere erano considerate una maledizione per chi vi lavorava dentro, e noi "italiani" ne sappiamo veramente qualcosa, avendo praticato tale lavoro duramente, e con un considerevole numero di vittime, in quasi tutte le miniere d'Europa e del mondo. Poi su di esse, almeno in Italia, è sceso l'oblio. Considerate non più remunerative, vennero pian piano chiuse e di loro restava solo un vago ricordo nei racconti dei più anziani che avevano provato, con il sudore della loro fronte, il mestiere del minatore. Sono tanti i canti alpini o romanze che ricordano tale attività in tutte le parti del pianeta.

Ora si apre per esse un nuovo orizzonte, almeno per alcune, che sono state adibite ad uso turistico da nuovi imprenditori. Per valorizzare e fare conoscere questa realtà, sono state attrezzate in più parti d'Europa vecchie miniere in disuso; e anche nel nostro si è iniziato a lavorare su questa strada.

Ed è proprio in virtù di questo che la Sottosezione UET ha proposto per il **18 aprile**, in collaborazione con la redazione di "Monti e Valli", un'escursione aperta a tutti, di interesse cultur-

ale, geologico e antropologico, dove i partecipanti potranno toccare con le proprie mani (si fa per dire) quella che è stata la dura vita di quei montanari e non, adibiti all'estrazione del talco dalla **Miniera di Paola in Val Germanasca**, e visitarne il Museo colà allestito.

La visita si fa in trenino, quello che un tempo trasportava il minerale, ora appositamente attrezzato per il trasporto dei passeggeri. Ulteriori informazioni si possono avere in sede o direttamente all'UET durante il ritrovo sociale al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", tutti i venerdì dalle 21 alle 23.

Le iscrizioni, per questioni tecniche, saranno a numero chiuso e indogerabilmente sospese entro venerdì 9 aprile.

Commissione Attività Alpinistiche

Aggiornamento tecnico per capi gita

Si ricorda a tutti i responsabili di uscite sociali delle varie Sottosezioni e Gruppi che la Commissione Attività Alpinistiche ha indetto le seguenti lezioni di aggiornamento:

Tecnica di roccia:

- **giovedì 22 aprile:** Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", ore 21: *Lezione teorica*

- **domenica 25 aprile:** *Uscita pratica* in località da stabilirsi che sarà comunicata durante la lezione teorica.

Soccorso Alpino

- **giovedì 13 maggio:** Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", ore 21: *Lezione teorica*

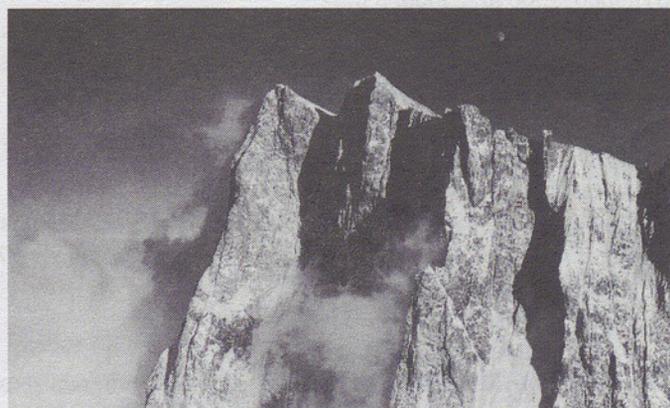
Le lezioni sono rivolte specificatamente a quanti non sono in possesso di qualifica rilasciata dagli OTC e OTP, pertanto si raccomanda a tutti gli interessati la massima partecipazione. Le lezioni, tenute dagli Istruttori delle scuole di alpinismo della Sezione e dai tecnici del CNSAS, saranno anche momento di proficuo scambio di esperienze, in vista di una sempre maggiore collaborazione fra le varie Sottosezioni. Per informazioni e per confermare la propria adesione, rivolgersi ai Direttori di attività delle rispettive Sottosezioni

Proiezione diapositive

15 aprile: Trekking nel Regno di Lo (Mustang, Nepal) di Lino Rosso

Le proiezioni si terranno alle ore 21.15 in via Barbaroux 1

Tutti i Soci sono invitati a partecipare



Il massiccio dell'Aiguille Verte dall'Aiguille du Midi (gruppo del M. Bianco), 1957 (foto Centro Documentazione Museo Naz.le della Montagna del CAI Torino).

Sottosezione SUCAI

a cura di Maria Cristina Rosazza



EVASIONE HIMALAYANA

Mercoledì 14 aprile al Monte dei Cappuccini ore 21.

La serata è rivolta a tutti coloro che desiderano conoscere qualcosa degli usi e dei costumi di un popolo lontano e montano, beneficiando dell'esperienza di alcuni sucaini che in tempi e luoghi hanno visitato la regione dell'Himalaya.

Questa attività non richiede un particolare equipaggiamento... ma solo una buona dose di curiosità!!!

Può essere che tra diapositive, aneddoti e racconti, a qualcuno venga voglia di iniziare la girandola di allenamenti, acquisti, sogni ad occhi aperti, e preparativi che precedono l'inizio di un'avventura.

Ingresso libero

Per informazioni Antonella Pollo tel. 011.83.57.23 oppure Ilaria Carpen tel. 011.581.77.32

48° CORSO DI SCIALPINISMO

Continuano le uscite pratiche di due giorni, che si terranno sabato 10 e domenica 11 aprile e la tradizionale "tre giorni" venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 aprile. Le lezioni teoriche del Corso hanno luogo sempre il mercoledì antecedente l'uscita pratica, presso la sede CAI al Monte dei Cappuccini alle ore 21:

mercoledì 7 aprile: Esercitazione pratica di manovre di corda.

mercoledì 21 aprile: Storia dell'alpinismo.

Sottosezione UET

11 aprile: Parco di Rocchetta Tanaro

(Colline astigiane)

Partenza: Casa del Parco, regione Val Benenta; **T** Escursione naturalistica nelle colline astigiane, attraverso l'area collinare del Parco che è di notevole interesse per la varietà botanica del bosco in cui vivono numerose specie faunistiche.

Capi gita: D. Bonino, L. Spagnolini

Iscrizioni: entro venerdì 9/4

18 aprile: Miniere di talco (Prati - Val Germanasca)

Sviluppo: 1500 m; tempo: 3 h

Viaggio nella miniera più grande d'Europa, nel cuore della montagna, a bordo del trenino dei minatori.

Capi gita: O. Marengo (AE), P. Reposi (AE)

Iscrizioni: entro venerdì 9/4

2 maggio: Grotta di Rio Martino (Valle Po)

Partenza: quota 1540 m; sviluppo: 700 m.

Itinerario guidato in una delle grotte più naturali del Piemonte alla scoperta di un lago sotterraneo e di cascate alte sino a 60 m. Occorre essere muniti di pila e stivali di gomma.

Capi gita: O. Marengo (AE), G. Gaido

Iscrizioni: entro venerdì 30/4

Venerdì 23 aprile: Cena sociale UET. Invitiamo tutti, non solo i Soci, a partecipare numerosi all'appuntamento enogastronomico che anche quest'anno si preannuncia altamente abbondante, degno del più famoso gastronomo romano Lucio Licinio Lucullus.



lo. Prenotatevi il più presto possibile al venerdì, durante il ritrovo sociale della Sottosezione al Centro Incontri dalle 21 alle 23 chiedendo di Giovanni Zuccarino.

Gruppo Giovanile



Il mese di aprile sarà di "riposo" per il Gruppo Giovanile in quanto non sono previste attività proprie a calendario. Chi fosse interessato a effettuare delle gite può consultare il programma coordinato della Sezione o venirci ad incontrare durante il tradizionale appuntamento del martedì in Via Barbaroux 1 dalle 18.30 alle 19.30, dove è possibile combinare sul momento qualche uscita domenicale. Dal mese di maggio, invece, si ricomincerà "alla grande" con l'escursionismo. La prima uscita in programma sarà il **9 maggio** con la **Punta d'Arbella 1879 m** che si trova alla confluenza della Valle dell'Orco con la Valle Soana. Si partirà dalla frazione Montpont e in circa due ore e mezza si copriranno gli 806 m di dislivello del percorso, che è previsto di difficoltà E. Sarà dunque una facile e rilassante passeggiata di "riscaldamento" verso una punta molto panoramica.

I capi gita saranno R. Miletto (direttore), P. De Alexandris, G. Miceli, I. Palaia. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 6.5.

Sottosezione di Chieri



Cicloalpinismo

Il programma di escursionismo in mountain bike proposto dalla Sottosezione di Chieri prevede, come di consueto, gite articolate su percorsi diversi, allo scopo di permettere a tutti, principianti e non, di partecipare e divertirsi su strade e sentieri adatti alle proprie capacità. Informazioni ed iscrizioni (entro il giovedì precedente l'uscita) presso la sede di P.za Pellico 3 oppure telefonando a Davide (011 - 947 12 58) o a Marco (011 - 942 22 35 dopo le 20).

18 aprile: Le Langhe di Fenoglio

Percorso breve - Partenza: Diano d'Alba; dislivello: 750 m; lunghezza: 22 km; difficoltà: BCA

Percorso completo - Partenza: Diano d'Alba; dislivello: 850 m; lunghezza: 32 km; difficoltà: BCA

I luoghi che hanno ispirato celebri pagine dello scrittore albese.

Capi gita: Nick Mc Gill, Luciano Baucia

2 maggio: Colle di Superga

Percorso breve - Partenza: Chieri; dislivello: 500m; lunghezza: 30 km; difficoltà: MCA

Percorso lungo - Partenza: Chieri; dislivello: 900m; lunghezza: 45 km; difficoltà: BCA

Alla scoperta dei sentieri dietro casa.

Capi gita: Adriano Bagatin, Alberto Paruzzo

Scialpinismo

17 e 18 aprile: Punta d'Arbola 3235 m (Val Formazza)

Partenza: Valdo; dislivello complessivo: 1950 m; difficoltà: BS
Pernottamento al rifugio "Margaroli" all'Alpe Vannino.

Sottosezione di Santena



5 aprile: Il Bourcet 1500 m

(Val Chisone)

Partenza: Rore 816 m; dislivello: 690 m; tempo: 2 h; difficoltà: T

Gita di Pasquetta.

Capi gita: G. Montrucchio (Direttore), N. Varrone.

Iscrizioni: entro giovedì 1.4

18 aprile: Monte Rexia 1183 m (Gruppo del Beigua Alpi Liguri)

Partenza: Goetta 292 m; dislivello: 900 m; tempo: 2 h 30; difficoltà: E

Capi gita: M. Rivetti (AE), G. Gremo

Iscrizioni: entro giovedì 15.4

1 e 2 maggio: M. Toraggio 1971 m e Pietravecchia 2038 m (Alpi Liguri)

Partenza: colle Melosa 1540 m Rifugio Allavena (pernottamento); difficoltà: EE

Capi gita: G. Valle (AE), M. Rivetti (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 29.4

guito con attenzione e apprezzato le relazioni di Franco Girodo, ideatore del progetto, che con l'ausilio di diapositive ha illustrato i pregi di queste strutture; e di Mauro Brusa che invece ha sviluppato, attraverso la filosofia e l'etica dell'alpinismo, i motivi dell'inutilità delle ferrate. Il vivace dibattito che è seguito, grazie anche all'apporto del Sindaco di Caprie Giuliano Gigi, del Presidente della Sezione di Venaria Mario Salvaia, di Ezio Sesia della Commissione TAM, ha testimoniato quanto l'argomento stia a cuore degli appassionati di montagna. (D. C.)

ESCURSIONI (iscrizioni al giovedì precedente l'uscita dalle 21.00 alle 22.30).

11 aprile: Il sentiero delle oche, fra i Roeri

25 aprile: Da Beaume al forte del Pramand, un'escursione insolita in alta Val Susa

9 maggio: Dalla Val Varaita alla Val Maira, attraverso due belle valli occitane

Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

a cura di Lodovico Marchisio

Scuola di sci di Fondo Escursionistico

10 e 11 aprile: Week-end a Bagni di Vinadio (CN) in collaborazione con la Commissione L.P.V. Trasporto con auto proprie, escursioni per i più esperti.

29 aprile: Cena sociale

3, 4 e 5 aprile: Pasqua in Calanques.

18 aprile: Traversata del Monte Bianco. Con questa uscita, che si effettuerà con l'aiuto di una Guida Alpina, si conclude il programma sciistico della nostra Sottosezione. La classica traversata della Vallée Blanche si potrà effettuare solo in caso di bel tempo. In caso contrario la comitiva ripiegherà sulle piste di Chamonix o della Val Veny. Ampie possibilità anche per i fondisti e i non sciatori. Iscrizioni entro il 15.4

1 e 2 maggio: Isola del Giglio.

Le iscrizioni si ricevono al giovedì dalle 21.00 alle 22.30 presso la sede del CAI Torino in Via Barbaroux 1. Per informazioni, telefonare a Lodovico Marchisio, 011 - 780 22 05.

Corso propedeutico di arrampicata sportiva

Dietro richiesta di molti amici e simpatizzanti, la Sottosezione CRAL/CRT indice un corso introduttivo all'arrampicata, propedeutico per affrontare meglio i vari corsi di roccia organizzati dalla Sezione. L'istruttrice del corso sarà Stella Marchisio, Socia del CAI Torino e campionessa italiana 1997 di arrampicata sportiva. Il corso si svolgerà al Palavela di Torino nei giorni di **martedì 7, 13, 20, 27 aprile** dalle ore 20 alle ore 22; e nella palestra di Caprie sabato **24 aprile** dalle ore 11 alle ore 17. Per informazioni, telefonare a Stella Marchisio 011 - 780 22 05

Commissione Tutela Ambiente Montano



Ancora due appuntamenti con "I martedì della Montagna", ciclo di serate a tema organizzate dalla Commissione TAM unificata della Sezione di Torino e della Sezione Uget, con il contributo del gruppo escursionismo del CRAL/CRT.

Gli incontri si terranno, come di consueto, presso la "sala dei centomila", C.so Orbassano 192/A a Torino con inizio alle ore 21.00.

20 aprile: Architettura e territorio: il caso dei Walser di Gressoney. Al pari di altri paesi situati intorno al massiccio del Monte Rosa, Gressoney è sede da secoli di una comunità Walser. Cosa significa parlare una lingua tedesca, vivere in case di legno ed essere integrati in un contesto "diverso"? (Relatori: Danilo Marco e Claudine Remacle).

4 maggio: Le vie sotterranee dell'acqua. La speleologia presenta molteplici aspetti, dall'avventura esplorativa all'attività arrampicatoria, allo studio naturalistico e topografico delle cavità. (Relatori: Daniele Grossato e Francesco Vacchiano).

Martedì 2.3 u.s. si è svolto l'incontro sulle "vie ferrate", il cui tema era promessa di sicura discussione, soprattutto riguardo la "ferrata" che dovrebbe essere costruita sul Monte Pirchiriano, quello della Sacra di San Michele. Un folto pubblico ha se-

Sottosezione GEAT



10 e 11 aprile: Monte Bodoira 2747 m

(Valle Maira)

1° g - trasferimento in valle per il pernottamento

2° g - partenza da Preit (Canosio) 1523 m; dislivello: 1224 m; tempo: 4 h 30; difficoltà: BS

Bellissima escursione con attraversamento di dossi e ampie conche dominate dalla torreggiante mole della Rocca La Meja.

Capi gita: M. Gillio (direttore), E. Fornelli, G. Rapetta

Iscrizioni: giovedì 8.4

18 aprile: Ferrata des Contes Lascaris (Valle Roja - F)

Partenza: Tenda 815 m; dislivello: 328 m; tempo: 3 h; difficoltà: EEA
Una nuova via ferrata in un ambiente diverso.

Capi gita: A. Sannazzaro (direttore), M. Marinai, P. Meneghello
Iscrizioni: giovedì 15.4

24 e 25 aprile: Monte Matto 3088 m (Valle Gesso)

1° g - da S. Anna di Valdieri 981 m al rifugio Livio Bianco 1900 m; dislivello: 919 m; tempo: 3 h; difficoltà: BS

2° g - dislivello: 1188 m; tempo: 1 h 30

Gita prestigiosa in ambiente grandioso. Esteso panorama sulle Marittime

Capi gita: L. Carpen (direttore), F. Bianco, A. Marchionni

Iscrizioni: giovedì 22.

2 maggio: Balconata di Verrayes e Becca d'Aver 2469 m

(Valle d'Aosta)

Partenza: Lozon 1521 m; dislivello: 948 m; tempo: 3 h 30; difficoltà: E

Belvedere di primo ordine, la Becca d'Aver, su qualche carta addirittura confusa con la vicina Cima Longhede 2416 m, pare derivi il suo nome da "a voir" poiché offre un panorama bellissimo, in particolare verso il gruppo della Tersiva.

Capi gita: G. Rapetta (direttore), P. Meneghello, A. Ripanti

Iscrizioni: giovedì 29.4

8 e 9 maggio: Tour de l'Aiguille du Chardonnet

(Valle di Chamonix - F)

1° g - da Argentière 1258 m con la funivia dei Grands Montets al rifugio d'Argentière 2771 m; dislivello: 100 m; tempo: 1 h

2° g - attraversamento dei tre colli e discesa a Le Tour; dislivello: 1000 m; tempo: 4 h; difficoltà: E

Gita impegnativa tra Francia e Svizzera, con panorami tra i più belli della catena del Monte Bianco. Scendendo dal rifugio d'Argentière si risale al Col du Chardonnet 3323 m, si scende sul versante svizzero e valicando successivamente la Fenêtre de Saleina 3263 m ed il Col du Tour 3281 m, si ritorna in Francia scendendo il Glacier du Tour.

Capi gita: L. Carpen (direttore), E. Fornelli, A. Sannazzaro

Iscrizioni: giovedì 6.5

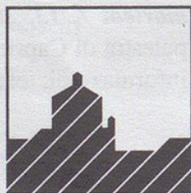
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

a cura di Aldo Audisio

Prosegue la mostra "IMPRESSIONI DI VIAGGIO - Quattro fotografi stranieri

nelle valli torinesi" che rimarrà aperta fino al 30 maggio. Essa offre al visitatore 144 immagini, rigorosamente in bianco e nero, scattate da quattro professionisti dell'obiettivo tra l'autunno '97 e l'autunno '98 nelle valli della provincia di Torino. E' un modo per scoprire le montagne di casa nostra viste con occhio diverso.

La rassegna "VIDEOMONTAGNA TREDICI" propone per aprile il seguente ciclo di proiezioni a ciclo continuo che si svolgerà nella sala video del Museo. Tutti i programmi presentati, e questo è un fatto di grande rilievo, sono conservati nella Cinete-



ca storica e videoteca del Museo che, con più di 1500 filmati, è una delle più importanti del settore. La Sala video è aperta con lo stesso orario del Museo: sabato, domenica e lunedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 19.15.

Speciale "Best of Banff"(*), in collaborazione con The Banff Centre for Mountain Culture (Alberta, Canada), rassegna di films, fotografie e libri oggetto di premiazione nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Banff Centre for Mountain Culture.

* 3 marzo - 4 aprile: **Huhnerdreck & Asche - Ein besuch im paradies** (due montanari nepalesi in Austria giudicano la civiltà occidentale); **Pure** (L'esperienza psichedelica di due snowboarders sulle Alpi svizzere).

* 6 - 11 aprile: **The living Edens: Bhutan, the last Shangri-la** (Tra natura e religione, storia di una comunità nell'ultimo Shangri-la)

13 - 18 aprile: **Antartida, o ultimo continente** (L'Antartide insolito delle basi navali e scientifiche e dei loro abitanti)

20 - 25 aprile: **Antartica** (La prima spedizione spagnola che ha raggiunto a piedi il Polo Sud)

27 aprile - 2 maggio: **Le montagne della pubblicità, filmati 1997 - '98** (Spot pubblicitari di produzione italiana con la montagna protagonista)

4 - 9 maggio: **Sehnsucht berg... fast alle wege führen nach oben** (Viaggio nella cultura delle montagne del mondo in ventisette capitoli)

Chi salirà al Monte dei Cappuccini avrà dunque occasione di scegliere tra le diverse proposte del Museo: le sale di esposizione permanente disposte sui due piani dello storico edificio; la vedetta alpina con una vista unica sulla città e sull'arco alpino occidentale; le sale per le mostre temporanee, con sempre nuove proposte espositive.

Per informazioni, tel. 011 - 660 41 04

Sezione UGET Torino

a cura di Pier Felice Bertone

14° Corso di Alpinismo: 15.4 presentazione del corso

Scialpinismo: le iscrizioni si ricevono al mercoledì precedente la gita.

11 aprile: Monte Losetta 3054 m - BS

24 e 25 aprile: traversata del Mont Gelè 3518 m - BS

8 e 9 maggio: Monte Sommeiller 3332 m - BS

Commissione gite: le iscrizioni si ricevono il giovedì precedente la gita.

3 - 6 aprile: Pasqua in Maremma - T

18 aprile: Punta Martin 1001 m - E

1 e 2 maggio: Saorge - Ventimiglia - E

Escursionisti del mercoledì: gite con auto proprie, informarsi in sede.

7 aprile: Colle Portia 1328 m - E

14 aprile: Monte Pietraborga 926 m - E

21 aprile: Monte Tre Denti 1343 m - E

28 aprile: Miniera della Brunetta 1703 m - E

5 maggio: Santuario della Madonna del Ciavaniss 1880 m - E

Gite preserali del martedì: gite con auto proprie, informarsi in sede.

4 maggio: Monte Musinè 1150 m - E

ITINERARI

L'Ermita, gita insolita e gradita

di Sergio Marchisio

Il titolo in rima è forse stucchevole, ma veritiero. Si riferisce ad un'escursione che si svolge nella media Valle di Susa, sopra Foresto, nelle basse propaggini del Rocciamelone. Una zona recondita, inondata di sole e selvaggia, risparmiata dalle onnipresenti e proliferanti stradine che sono squallidamente banali e monotone da percorrere.

Il nostro itinerario è completamente su veraci vie montanare: una mulattiera e poi un lungo sentiero, audace e geniale, con ottimo tracciato e fondo, che è una gioia percorrerlo. La via, sempre facile, si snoda però su un pendio semiroccioso ripidissimo e quindi, se nella comitiva ci sono bambini, vanno attentamente sorvegliati in alcuni punti.

Quanto al toponimo, Ermita è la dizione locale; sulla tavoletta IGM corrisponde a "l'Ermita 1333m", un piccolo alpeggio ubicato 2,5 km a NNO di Foresto.

- Difficoltà: E (escursionismo medio)
- Tempo di salita: 2.40 h
- Dislivello: 870 m
- Periodo: aprile - maggio; novembre
- Segnavia: locale. Rosso-bianco-rosso con un punto rosso al centro
- Località di partenza: Foresto 486 m

ACCESSO: si risale la Valle di Susa fino ad oltrepassare di c. 2,5 km Bussoleno: si gira a dx per Foresto e in breve si è al piazzale della chiesa dove conviene lasciare l'automezzo (c. 48 km da Torino). E' opportuno rifornirsi d'acqua alla fontanella, 100 m a sx. In alto, lontano. Svetta il Rocciamelone 3538 m.

ITINERARIO: varcare verso sx il ponticello del piazzale poi seguire la strada che costeggia il Rio del Rocciamelone; in pochi minuti si è alle ultime case che precedono la fantastica spaccatura rocciosa dell'Orrido di Foresto. Questa forra calcarea, che ospita ancora il misero e patetico rudere dell'antico lazzaretto, meriterà una visita al ritorno.

Alle ultime case, dunque, si volgerà a sx imboccando la rocciosa mulattiera dei segnavia EPT-559 e 560. Vivaci serpentine, ricavate nella bianca roccia viva, sono seguite da uno spostamento verso sx-O e da altre decise rampe che portano a passare sotto un gigantesco elettrodotto; pochi minuti oltre si incontra, sul bordo a sx della mulattiera, un piccolo pilone (siamo alle Case Corte): c. 840 m; 50 min. Fin qui la via è evidente e ben segnalata.

Abbandonare la mulattiera e imboccare, verso dx-N (indicazioni), un sentiero pianeggiante che avanza nel boschetto; con lunga mezzacosta, in leggerissima discesa, esso punta verso la propaggine panciuta e dirupata che culmina con la spianata dove sorge l'alpeggio dell'Ermita.

Il sentiero tende gradualmente a sx e s'affaccia sul Rio del Rocciamelone (grossa nicchia a volta, sull'altra sponda) poi s'inoltra nella forra del suo solco, taglia il ripido e franoso fianco dx idr. e rag-

giunge presto un ponticello di tronchi: c. 820 m; 18 min.

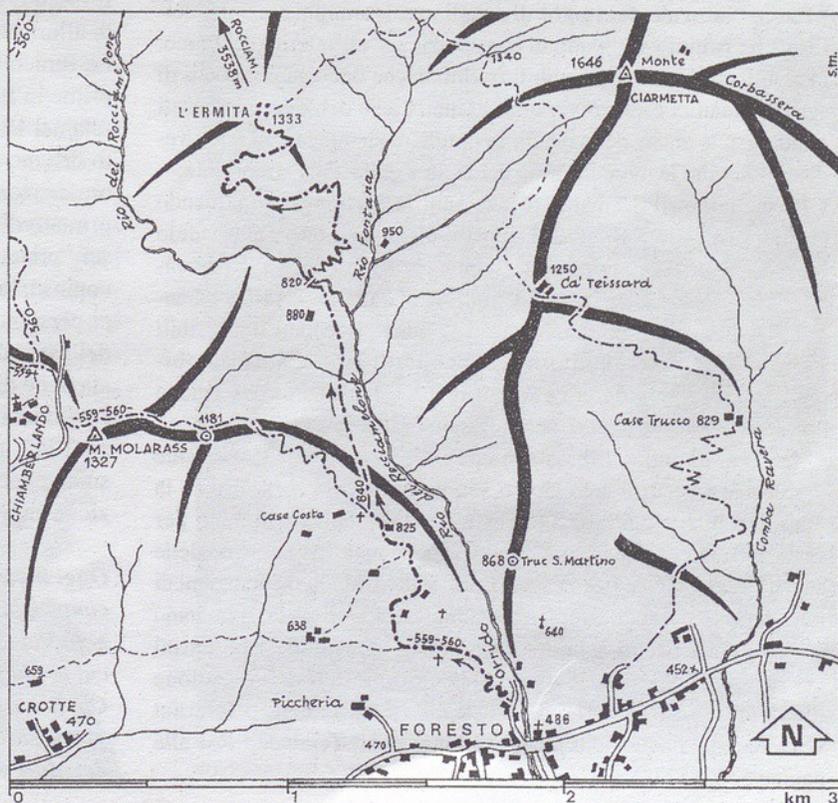
Varcato il torrentello (ultima acqua che s'incontra), e compiuti pochi passi verso sx, si attacca il bel sentiero selciato che si alza verso dx-NE, sovrastato da piccoli dirupi di nudo calcare. Dopo un buon tratto ci si trova su una terrazza erbosa affacciata sul solco del Rio Fontana: c. 900 m; a 30 min. Sull'altra sponda un prato pensile con la baitina Meisonasse 950 m.

Compiendo un'inversione, ci avvieremo a sx-O seguendo il sentiero che s'innalza sostenuto da vistosi muretti. Oltrepassati due bivii, tenendo la dx e poi la sx, e superata un'impennata, inizieremo la caratteristica "traversata inferiore": è una lunga mezzacosta orizzontale verso sx-O (c. 1020 m), a leggeri saliscendi, che corre sotto il dirupo centrale largo e alto.

Finito il traverso (55 min.) si riprende la salita con vivaci serpentine ricavate sul fianco, alquanto stretto, rivolto ad O; siamo fra la vegetazione tipica di questa zona: pini cembri e querciole. Giunto a c. 1200 m, l'ottimo sentiero si dirige verso dx-E sfruttando una lunga e dolce cengia naturale: siamo alla "traversata superiore", librata sulla ripidissima parete, che ci fa riattraversare tutta la larghezza del pendio. Riguardagnato il margine orient. (c. 1230 m) il sentiero piega decisamente a sx-NO e segue un leggero dosso; il terreno è decisamente meno aspro, con alberi vigorosi e fondo di terra fertile: su questo fondo il sentiero si fa meno evidente. Dopo un buon tratto di salita diagonale verso sx-O, si sbuca sulla terrazza ampia, un tempo prativa, che al centro ospita i ruderi di quella che fu una grossa e bella baita a calce, con stalla incorporata: siamo all'Ermita 1333 m; 1.50 ore dal pilone (2.40 ore in totale).

Ai lati ed a monte ci rinserrano alte fiancate selvagge, ripide, solcate da un esteso ventaglio di canali e delimitate da creste dirupate; un ambiente che stimola i pensieri e la rievocazione della durissima e solitaria vita dei margari che quassù lavoravano.

Di fronte, invece, si allunga il nostro valloncetto: meravigliosa finestra che inquadra magnificamente il gruppo Orsiera - Rocciavè ricco di belle cime.



NOTIZIE in BREVE

(continua da pag. 1)

• **Attività sociali.** Ricordiamo a tutti i Soci che il 31 marzo è scaduto il termine per il rinnovo dell'associazione al Club Alpino Italiano. Dopo tale data sono sospese le coperture assicurative, gli abbonamenti ai periodici e la qualifica di Socio, con la perdita delle agevolazioni che essa comporta. Poiché per essere ammessi alle varie iniziative organizzate dalla Sezione è necessario essere in regola con il tesseramento, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento generale delle attività, si invitano tutti coloro che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione al Sodalizio a provvedere prima di chiedere l'ammissione alle uscite sociali o ai corsi.

• **Trofeo Mezzalama.** Il 24 aprile si corre la XII edizione del trofeo ispirato all'opera di Ottorino Mezzalama (1890 - 1931), pioniere dello scialpinismo, Socio di questa Sezione. Lo sviluppo del percorso dell'edizione '99 è di circa 45 km, con 2862 m di dislivello in salita e 3145 m in discesa. Partenza da Breuil, arrivo a Gressoney la Trinitè.

La partecipazione non è individuale ma a squadre di tre persone più una riserva facoltativa. Obbligatorie sono invece l'equipaggiamento alpinistico ed il procedere in cordata nei tratti prescritti.

La prima gara si ebbe nel 1933, con una concezione del percorso che era modernissima per l'epoca; la competizione, non più disputata dopo il 1938, fu ripresa negli anni '70 per essere poi abbandonata di nuovo. Attualmente la cadenza è biennale.

Da un commento che un giornale dette al trionfo della squadra del CAI Torino nella prima edizione, Giusto Gervasutti, che tanta parte vi ebbe, derivò il soprannome de "Il Fortissimo".

• **Parco Nazionale del Gran Paradiso.** E' iniziato con la presentazione del rinnovato logo il nuovo ciclo dell'Ente, dopo 5 anni di sofferto commissariamento. Tra le novità proposte dalla nuova amministrazione vi sono la dicitura bilingue "Spazio Gran Paradiso" apposta sotto al profilo dello stambecco, molto simile al precedente, ed il progetto di rinnovare l'intera segnaletica turistica, compresa quella all'inizio dei principali sentieri.

• **Parco Naturale dei Laghi di Avigliana.** L'amministrazione dell'Ente ha istituito sei "punti di consultazione" all'interno del Parco, in aree facilmente raggiungibili fruibili anche dai disabili, dotati di cartelli didattici esplicativi delle caratteristiche del Parco. In questi punti vi sono anche dei pannelli in braille mediante i quali i non vedenti potranno leggere la storia dei laghi e della zona circostante.

• **Ricordiamo.** Il 31 marzo di due anni fa è scomparso Armando Biancardi, illustre alpinista e ancor più valido scrittore di montagna. Per ricordare il personaggio le Edizioni Arti Grafiche San Rocco hanno ristampato il volume "Racconti impossibili e dintorni", raccolta di ispirazione autobiografica in cui realtà e fantasia si intrecciano con risvolti affascinanti (F. B.)



• **Rischio valanghe.** I disastrosi episodi di valanghe recentemente verificatisi su tutto l'arco alpino sottolineano l'esigenza di dare la massima diffusione alle informazioni nivometeorologiche per l'adozione di corrette misure di prevenzione nello svolgimento delle attività in montagna. In considerazione delle particolari condizioni di innevamento del settore alpino piemontese settentrionale, si invitano gli scialpinisti e gli sciatori fuori pista a consultare i bollettini nivometeorologici del Settore Meteoidrografico della Regione Piemonte al n 011 - 318 55 55, riportati all'indirizzo Internet www.regione.piemonte.it/meteo/boll.htm e sul Televideo Rai alle pagine 536 e 537.

hp di potenza, il quale agiva su una puleggia di 2 m di diametro in cui scorreva la fune metallica. Il motore era in grado di far salire una vettura carica anche se quella discendente era vuota.

La funicolare raggiungeva con 120 m di binari e una pendenza media del 36 % in circa due minuti i 284 m d'altezza della collinetta, meta preferita dei torinesi per la merenda del lunedì di Pasqua. La tratta era a doppio binario - con scostamento di m 0,80 - timidamente illuminata nelle ore serali da alcuni lampioni elettrici; infatti Torino è stata la prima città europea a dotarsi di illuminazione pubblica elettrica, nel 1882 a Porta Nuova. Un grazioso chiosco in legno, posto al margine inferiore del boschetto, praticamente al livello dell'attuale Corso Moncalieri (all'epoca Viale di Moncalieri), costituiva la stazione di partenza. Quella di arrivo giungevadove adesso vi è il piazzetto prospiciente l'ingresso del Centro Incontri.

Nei pressi della stazione a valle, parallela ai binari sul lato destro, una scritta cubitale con tanto di freccia indicava la Vedetta Alpina ed il Museo. All'arrivo, i viaggiatori erano accolti dalla gigantesca scritta "Birraria" (con la "a"), posta sul frontale della stazione, ben visibile anche dabbasso. Essa si trovava dove adesso c'è il contrafforte con la statua della Madonna e fu demolita nel 1960. Non a caso, quindi, la pubblicità di una marca di birra ("Metzger Torino") decorava le vetturine, sulle quali potevano trovare posto quattro persone; ma un cartello posto alla partenza avvertiva che la cabina sarebbe partita anche con un solo passeggero.

Durante la stagione invernale d'inaugurazione l'impianto era funzionante solo nei giorni festivi al prezzo di 10 centesimi a corsa, indipendentemente dalla direzione. Successivamente si passò al biglietto di sola salita a 15 centesimi e a quello di andata e ritorno a 20. Nel 1900 con 50 centesimi si visitava anche il Museo. L'orario era dalle 8 alle 19, prolungato fino alle 23 durante l'estate.

Il tragitto si svolgeva lentamente nel boschetto e per i bambini di allora costituiva motivo di grande divertimento.

La funicolare del Monte dei Cappuccini, pur essendo una delle prime in Italia - se si tiene conto che quella di Superga, inaugurata nel 1884, è la seconda in assoluto - non mi risulta abbia dato origine a componimenti musicali, come nel caso di una celebre canzone partenopea. La collinetta su cui correva ha però il primato d'essere stata probabilmente la prima ed unica pista di sci "urbana". Infatti, negli anni '30, quando le neviccate erano copiose, i ragazzini (ma non solo!) torinesi ne usavano le pendici per sciare o per scivolare con gli slittini. Nella maggioranza dei casi, al divertimento per la scivolata s'aggiungeva la soddisfazione di usare attrezzatura fatta con le proprie mani.

La funicolare dei Cappuccini si è fermata per sempre il 31 marzo 1942 a causa della guerra, terminata la quale si iniziò lo smantellamento, ultimato nel 1961 con la demolizione della stazione superiore. Così è sparito un altro pezzo di Torino.

Oggi il mezzo pubblico più vicino per raggiungere il Centro Incontri è la linea ATM 53, che ha affermato in C.so G. Lanza angolo Via Giardino. In P.za Gran Madre passano varie linee, tra cui le più frequenti sono la 13 e la 56.

Chi fosse interessato ad ulteriori notizie sulla funicolare e sulla "birraria", può trovarle sul Cahier 6 Museomontagna - Storia del Museo del 1981.